



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN PAOLO D'ARGON

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di San Paolo d'Argon e Cenate Sotto

Via Convento, 28 – 24060 – San Paolo d'Argon

Tel. 035.95.80.54 – fax. 035.95.96.18

C.F.: 95119200160 – C.M. BGIC870003

www.icsanpaolodargoncenatesotto.gov.it - e-mail: bgic870003@istruzione.it.

LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

DLgs. del 9 aprile 2008 n. 81

TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

LINEE GUIDA PER L'INFORMAZIONE AI LAVORATORI

Questo manuale informativo è stato redatto ai sensi del
DLgs. 81/08, art. 36 e 37

Argomenti Prontuario:

- **Premessa**
- **Organizzazione sicurezza**
- **Obblighi dei lavoratori**
- **Situazioni di emergenza**
- **Gestione dell'emergenza**
- **Chiamata di soccorso**
- **Comportamenti dei lavoratori**
- **La segnaletica di sicurezza**
- **I rischi presenti negli istituti scolastici**
- **I rischi generici per il personale ATA**
- **Ergonomia sul posto di lavoro**
- **Attività di Scienze Motorie**
- **Tipologie segnale acustico**
- **Modulistica per evacuazione/emergenza**



PREMESSA

Questo opuscolo è stato redatto al fine di dotare i lavoratori dell'Istituto di un facile e pratico "pro-memoria" di comportamento in casi di emergenza nel rispetto del **DLgs. del 9 aprile 2008 n. 81**, contribuendo così a migliorare l'informazione e la formazione degli operatori e degli utenti della nostra scuola, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, riportando quelle informazioni ritenute utili rispetto all'organizzazione dell'istituzione scolastica in materia di informazione, formazione, sicurezza, prevenzione e soccorso.

DEFINIZIONI

Nell'accezione dei testi CEE si evincono le seguenti definizioni:

PERICOLO	proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità avente potenzialità di causare danno.
SITUAZIONE PERICOLOSA	qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad uno o più pericoli.
RISCHIO	probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni d'impiego e/o di esposizione; dimensioni possibili del danno stesso.
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza
DANNO	nel mondo del lavoro viene definito: <ul style="list-style-type: none">• INFORTUNIO, ovvero evento traumatico e violento avvenuto sul luogo di lavoro;• MALATTIA PROFESSIONALE, ovvero evento morboso causato dalla continua esposizione a fattori nocivi presenti durante l'espletamento della mansione.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

DATORE DI LAVORO	<p>Il D.Lgs. 81/08 impone al Datore di Lavoro, individuato nel CAPO DELL' ISTITUZIONE SCOLASTICA (Dirigente Scolastico) dal D.M.P.I. 21 giugno 1996 n. 292 (art. 1, lettera C), l'organizzazione di un sistema di gestione permanente della sicurezza con l'obiettivo primario della riduzione dei fattori di rischio esistenti. L'art. 17 del D.Lgs. 81/08 illustra gli obblighi non delegabili dal datore di lavoro</p>
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	<p>E' nominato dal datore di lavoro, (è in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32), a cui risponde, ed ha il compito di coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi presenti nell'ambiente di lavoro, suggerendo tutte le misure tecniche ed organizzative che ritiene idonee al fine di ridurre i rischi.</p>
PREPOSTO	<p>In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono: sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti.</p>
ADDETTI AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	<p>Collaborano con il responsabile della sicurezza alla individuazione e valutazione dei rischi e all'azione delle misure correttive e migliorative.</p>
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	<p>E' eletto dai lavoratori, raccoglie le informazioni dai lavoratori in tema di sicurezza ad igiene. Svolge un lavoro di interfaccia tra il datore di lavoro ed i lavoratori. Propone misure migliorative e può ricorrere agli organi di vigilanza nel caso di non ottemperanza del datore di lavoro ai suoi obblighi.</p>

OBBLIGHI DEI LAVORATORI (art. 20 D.Lgs 81/08)

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a. contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c. utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d. utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e. segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo; (*è un caso assai frequente, ma è sanzionabile penalmente anche con l'arresto*);
- g. non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h. partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i. sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente (*è obbligatorio e sanzionato penalmente*).

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

SITUAZIONI DI EMERGENZA

In situazioni di emergenza tutti sono tenuti ad osservare le norme di seguito indicate:

- evitare di provocare allarmi ingiustificati e panico;
- collaborare alle operazioni di soccorso, evitando di effettuare quelle di pronto intervento per le quali non si è autorizzati;
- occuparsi in primo luogo della propria incolumità evitando di aggravare il bilancio dell'incidente;
- non perdere il contatto con gli altri;
- non utilizzare i telefoni;
- non recarsi negli spogliatoi e nei servizi;

- prima di abbandonare il proprio posto di lavoro possibilmente mettere gli eventuali macchinari in sicurezza e disattivare l'alimentazione elettrica degli stessi;
- non attardarsi a recuperare oggetti personali;
- raggiungere il posto di raccolta e di ritrovo.

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone, l'insorgere delle situazioni di emergenza può modificare comportamenti e rapporti interpersonali; alterazioni che possono addirittura essere pericolose per la propria persona e per la collettività; detti comportamenti sono da tutti noi conosciuti con il termine di 'panico'.

Per canalizzare positivamente le reazioni possibili e conseguenti uno stato di panico, è fondamentale la preparazione degli operatori, per consentire loro di :

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

LA CONOSCENZA DEGLI EVENTI E DELLE PROCEDURE DA ATTUARE TENDE A RIDURRE I RISCHI INDOTTI DA UNA CONDIZIONE DI EMERGENZA E FACILITANO LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE DELLA SCUOLA.

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NELLA SCUOLA

La gestione delle situazioni di emergenze nella scuola, che possono nascere da un incendio, da un terremoto o da altri pericoli gravi o imprevisti, richiede uno sforzo organizzativo particolare per due ragioni:

- la presenza di un numero elevato di allievi minorenni, che possono scatenare momenti di panico;
- l'obbligo per tutti i dipendenti, di mettere in salvo gli alunni, oltre che se stessi.

Per la gestione delle emergenze sono fondamentali due strumenti, diversi ma complementari:

- **la predisposizione di un piano di Evacuazione;**
- **le esercitazioni per l'esecuzione del piano in situazioni simulate.**

Le previste due prove annuali di evacuazione dell'edificio scolastico consentiranno a tutti di familiarizzare con le “*situazioni a rischio*” abituando ciascuno all'abbandono “*del posto di lavoro o della zona pericolosa in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile*”. Il percorso di evacuazione d'emergenza da ciascun piano è affisso all'ingresso di ciascun corridoio, così come in ciascuna aula è stato affisso il percorso d'evacuazione e le norme principali di comportamento in caso di emergenza. Le vie di fuga e le uscite di sicurezza sono, inoltre, indicate da apposita segnaletica.

Tutto il personale e tutti gli utenti (allievi e genitori) sono tenuti a conoscere i percorsi di evacuazione e le norme principali di comportamento in caso di emergenza.

Altre indicazioni operative per la gestione dell'emergenza:

- a. Consultazione bacheca dei singoli plessi dove è esposto un “Tabulato” contenente le informazioni prescritte dal D.L. 81/08, nel quale sono riportati i numeri di telefono ritenuti utili;
- b. Sistemazione dei banchi, delle cattedre, delle lavagne ecc., in ogni locale deve essere tale da non ostacolare l'esodo veloce.
- c. Segnalazione tempestiva al personale incaricato della gestione dell'emergenza ogni evento notato o anomalia riscontrata ritenuti pericolosi per le cose o le persone.

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE

Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni, per questo motivo:

- non correre nei corridoi, scale, laboratori, ecc;
- non spiccare salti dai gradini delle scale;
- evitare azioni che possono creare pericolo;
- non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche;
- non ingombrare con oggetti inutili i pavimenti, le vie di esodo, gli atri, le uscite di sicurezza, le scale;
- evitare di camminare rasente i muri nei corridoi: l'apertura improvvisa delle porte potrebbe causare danni;



- non sporgersi dalle finestre;
- sistemare i banchi e le sedie in modo da facilitare la fuga;
- non rimuovere o danneggiare i cartelli segnalatori;
- segnalare immediatamente le cause di pericolo rilevate.

LA CHIAMATA DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

E' utile ricordare che solo alcuni di tali numeri sono validi in tutta Italia, altri cambiano a seconda del luogo, per cui sarà necessario informarsi a tal proposito predisponendone un elenco da tenere sempre in evidenza.

Ecco come potrebbe essere realizzato:

EVENTO	CHI CHIAMARE	TELEFONO
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas, ...	Vigili del fuoco	115
Ordine pubblico	Carabinieri	112
	Polizia	113
	Polizia locale	03538481
Infortunio	Pronto soccorso	118
Centro Antiveleni di Bergamo		118 - 035.269460

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa con tiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo. Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco:

1. Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.).
2. Entità dell'incidente (ha coinvolto un'aula, la biblioteca, ecc.).
3. Luogo dell'incidente: via, numero civico, città e, se possibile, il percorso per raggiungerlo.
4. Presenza di feriti.

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE DA PARTE DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA

- Lasciare sempre aperte le porte delle uscite di sicurezza durante l'attività scolastica. L'apertura va effettuata prima dell'inizio delle lezioni dai collaboratori scolastici;
- quando viene utilizzata la cassetta del primo soccorso, avvisare subito il Preposto per ripristinare la scorta;
- evitare di gettare cocci di vetro nei sacchi di plastica dell'immondizia;
- manipolare materiale tagliente o pungente con gli appositi **DPI (Dispositivi Protezione Individuali)** es.: guanti, ecc..;

- al termine dell'attività didattica, disinserire l'alimentazione centralizzata delle apparecchiature elettriche;
- considerare un'apparecchiatura elettrica fuori uso solo se è completamente scollegata;
- etichettare ogni contenitore indicando in modo chiaro il contenuto;
- evitare qualsiasi travaso di liquidi in contenitori che possano indurre ad errori;
- negli armadi o negli scaffali, disporre in basso i materiali più pesanti;
- chiudere a chiave tutti gli armadi che contengono materiale/sostanze che possono arrecare danno agli alunni.
- evitare di sollevare carichi flettendo il tronco: alzarsi sulle gambe e tenere le braccia tese;
- non dare in uso scale, utensili e attrezzi al personale di ditte esterne che si trovino a lavorare nella scuola;
- non posteggiare le auto, le moto o le biciclette davanti ai cancelli, sui pozzetti d'intercettazione dell'acqua o presso gli attacchi dell'acqua per i Vigili del Fuoco.
- controllare le attrezzature e gli impianti di sicurezza periodicamente, evitando qualsiasi intervento al personale non autorizzato.
- riporre le chiavi nelle apposite bacheche dopo l'uso.

IN PARTICOLARE IL PERSONALE DOCENTE DEVE:

- informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano, al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;
- illustrare periodicamente il piano di emergenza e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- considerare le oggettive e peculiari difficoltà che gli alunni diversamente abili possono dover affrontare in occasione di un'evacuazione, predisporre per loro una procedura d'uscita efficiente e funzionale;
- in caso di evacuazione, mantenere la calma;
- prendere con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta;
- prendere sempre con sé il registro di classe, anche quando gli alunni si recano nei laboratori;
- controllare che gli allievi "apri-fila" e "chiudi-fila" eseguano correttamente i compiti loro assegnati;
- intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- una volta raggiunta l'area di prima raccolta, effettuare l'appello, compilare l'apposito modulo di evacuazione e consegnarlo al personale incaricato.

Gli ALLIEVI, in caso di evacuazione dell'edificio scolastico, devono:

- interrompere immediatamente l'attività;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, zaini, quaderni, ecc.);
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- disporsi in fila evitando vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dall'alunno designato come apri-fila e chiusa dal designato come chiudi-fila);
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenza;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza correre o spingere i compagni.
- raggiunta l'area di prima raccolta non allontanarsi, senza autorizzazione degli incaricati.



IL PERSONALE NON DOCENTE DEVE:

- seguire gli specifici aspetti del piano;
- segnalare l'emergenza;
- riferire al **Preposto** eventuali problemi sorti durante l'emergenza;
- qualora necessari, richiedere interventi esterni;
- aprire i cancelli ai mezzi di soccorso ed evitare che estranei si introducano nella scuola;
- disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica ecc.);
- controllare che nei piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllando in particolare: servizi, spogliatoi, laboratori ecc.);
- attivare, se necessario, gli estintori e/o idranti;
- raggiungere le aree di prima raccolta.



LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza assume una funzione di grande rilievo nei piani di emergenza e deve essere oggetto di adeguata informazione per tutti i lavoratori. Essa deve segnalare con immediatezza e in modo efficace determinate condizioni di pericolo, i divieti e i comportamenti da adottare in determinati luoghi e circostanze.

Secondo la giurisprudenza, inoltre, non basta segnalare la necessità di un determinato comportamento, di un obbligo o di un divieto ma è necessario un costante controllo che le disposizioni impartite vengano correttamente osservate. Il Decreto Legislativo n° 493 del 1996 che recepisce nel nostro ordinamento la normativa CEE, stabilisce i quattro principi generali della segnaletica di sicurezza:



1. attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su aspetti e situazioni che possono provocare pericolo;
2. non sostituire in alcun caso le necessarie misure di protezione;
3. deve essere impiegata esclusivamente per quelle indicazioni che hanno rapporto con la sicurezza;
4. la sua efficacia dipende da una estesa e ripetuta informazione di tutte le persone per le quali la segnaletica può risultare utile.

Il colore dei cartelli indica un significato o lo scopo della prescrizione o della indicazione:

rosso indica: Pericolo - Allarme; ecc.

giallo indica: un Avvertimento;

azzurro indica: una Prescrizione;

verde indica: la Situazione di Sicurezza ecc..

Segnali di divieto:

- sono tondi, con bordo rosso e barra trasversale rossa su fondo bianco, colore e simbolo nero, vietano un comportamento dal quale può risultare un pericolo.

	Vietato fumare.
	Vietato fumare e usare fiamma libera.
	Vietato ai pedoni.
	Divieto di spegnere con acqua.
	Vietato ai carrelli di movimentazione
	Non toccare.
	Acqua non potabile

Segnali di avvertimento:

- sono triangolari con fondo giallo, bordo e simbolo neri, informano i lavoratori di un pericolo.

	Materiale infiammabile o alta temperatura (in assenza di un controllo specifico per alta temperatura)
	Materiale esplosivo.
	Sostanze velenose
	Sostanze corrosive
	Materiali radioattivi
	Carichi sospesi
	Carrelli di movimentazione

	Raggi laser
	Pericolo generico

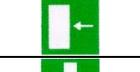
Segnali di prescrizione:

- hanno forma circolare con fondo azzurro e colore del simbolo bianco, prescrivono ai lavoratori un determinato comportamento, eccone alcuni esempi:

	Casco di protezione obbligatoria.
	Protezione obbligatoria dell'udito.
	Calzature di sicurezza obbligatorie
	Guanti di protezione obbligatoria.
	Protezione individuale obbligatoria contro le cadute.
	Protezione obbligatoria del corpo.

Segnali di salvataggio:

- sono di forma rettangolare o quadrata, con fondo verde e colore bianco del simbolo, indicano le vie di fuga, le uscite di sicurezza etc.

	Percorso / Uscita emergenza.
	Percorso da seguire
	
	
	
	

Segnali per materiale antincendio:

- quadrati o rettangolari, fondo rosso, simbolo bianco, indicano gli idranti, gli estintori e la direzione delle attrezzature antincendio.



I RISCHI NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, può manifestarsi per le cause più disparate.

Le emergenze che potrebbero richiederla generalmente sono le seguenti

A. RISCHIO TERREMOTO

IN CASO DI TERREMOTO

- Non urlare.
- Non precipitarsi fuori.
- Non avvicinarsi alle finestre.
- Non ammassarsi alle uscite di sicurezza.
- Disporsi lungo le pareti interne.
- Allontanarsi da scaffali, lampadari, scale, grosse piante, lampioni e insegne.
- Disporsi sotto banchi o tavoli.

DOPO LA SCOSSA

- Chiudere acqua, luce e gas.
- Dirigersi in maniera ordinata verso le aree di prima raccolta indicate.
- Aiutare i feriti, i disabili e gli alunni tutti.
- Non usare il telefono.
- Non intasare le strade con le auto.
- Restare tutti insieme nelle aree di prima raccolta senza lasciarsi prendere dal "panico".



B. RISCHIO ALLUVIONE

IN CASO DI ALLUVIONE

- Staccare la corrente elettrica nei locali minacciati dall'acqua solo se il luogo in cui si trova l'interruttore generale non è già inondato.
- Dopo l'inondazione non rimettere subito in funzione apparecchi elettrici che siano stati bagnati dall'acqua.
- Se la scuola ha più piani e l'acqua impedisce di uscire perché il livello è ormai molto alto, rifugiarsi ai piani più alti.

C. INCENDIO

CONOSCENZA DEL FUOCO

Ci limitiamo a dare opportune informazioni per conoscere meglio il fuoco ed evitare che possa insorgere o peggio ancora possa diventare indomabile:

1. **Combustibile:** è il materiale che effettivamente vediamo bruciare;
2. **Comburente:** è la sostanza che permette al combustibile di bruciare (generalmente si tratta dell'ossigeno dell'aria);
3. **Innesco:** è l'elemento che avvia la combustione e può essere costituito da fiamme, scintille o fonti di calore.



COMBUSTIBILE + COMBURENTE + INNESCO = INCENDIO

Per spegnere il fuoco è necessario interrompere la reazione chimica di combustione:

- isolando o allontanando il combustibile;
- impedendo il contatto dell'aria (e quindi dell'ossigeno con il combustibile).
- abbassando la temperatura del combustibile (al di sotto del punto di accensione).

ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Si definisce estintore un apparecchio portatile contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Gli estintori si dividono in base al peso e al mezzo estinguente.

MEZZO ESTINGUENTE	TIPO DI INCENDIO
Estintore ad Acqua	Legno, carta
Estintore a Schiuma	Liquidi infiammabili
Estintore a Polvere	Liquidi infiammabili. Apparecchi elettrici
Estintore ad Anidride carbo-	Apparecchi elettrici
Estintore ad Alogenati o sostit-	Motori di macchine

REGOLE DA RISPETTARE

- **Evitare** comportamenti ed azioni che possono generare principi di incendio;
- **Non utilizzare** in modo improprio interruttori elettrici, apparecchi elettrici di qualsiasi natura;
- **E' VIETATO** gettare mozziconi accesi, fiammiferi e tutto ciò che possa innescare l'incendio in cestini di carta, spazzatura, moquettes, ecc.
- **Non usare** apparecchi a fiamma libera nelle vicinanze di materiali infiammabili;
- **Segnalare** eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici;
- **Verificare** che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi e alle uscite di emergenza
- **Controllare** periodicamente l'efficienza dei mezzi antincendio (rivolto al personale autorizzato)

IN CASO DI INCENDIO

Qualora dovesse manifestarsi un principio di incendio è necessario attenersi alle seguenti regole fondamentali:

- **MANTENERE LA CALMA**
- Intervenire immediatamente azionando i sistemi di allarme e segnalazione eventualmente esistenti e, se istruiti, utilizzando i mezzi antincendio a disposizione (estintori portatili, ecc;)
- In caso di fuga, individuare le uscite di emergenza (contraddistinte da frecce bianche su fondo verde) e muoversi rapidamente verso di esse;
- Allontanarsi dal locale dove si è sviluppato l'incendio controllando prima che nessuno sia rimasto all'interno.



Una volta raggiunto il **Punto di Raccolta**, effettuare l'appello e compilare l'apposito modulo di evacuazione, presente nel registro di classe, che sarà ritirato dal personale all'uopo incaricato.

D. RISCHIO INQUINAMENTO ATMOSFERICO DA NUBE TOSSICA

IN CASO DI “EMERGENZA CHIMICA”



- Seguire con molta attenzione le istruzioni impartite dall'autorità
- Proteggersi naso e bocca con un panno, possibilmente bagnato
- Chiudere porte e finestre
- Rimanere all'interno dell'edificio scolastico fino alla dichiarazione di cessato allarme

E. RISCHIO ELETTRICO

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE

- Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori senza protezione.
- Non sovraccaricare una linea elettrica, con collegamenti di fortuna (vietati).
- Non toccare mai le apparecchiature elettriche (**anche gli interruttori**) con le mani bagnate o se il pavimento è bagnato.
- Disinserire le spine afferrandone l'involucro esterno, **MAI IL CAVO**.
- Non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche.
- Se durante il lavoro viene a mancare l'energia elettrica, disinserire subito l'interruttore della macchina.
- Non è permesso collegare tra loro più prese e attorcigliare i cavi elettrici molto lunghi.
- Tutte le linee e le apparecchiature devono essere considerate sotto tensione, fino ad accertamento del contrario.
- Non usare acqua per un incendio su linee o apparecchiature elettriche.
- Interrompere la corrente elettrica PRIMA di soccorrere una persona folgorata, spostarla dalla sorgente elettrica con oggetti di legno. Chiamare immediatamente l'ambulanza.
- Controllare regolarmente il funzionamento delle luci di emergenza e dei cartelli segnalatori illuminati. Segnalare le anomalie.
- Controllare sistematicamente che non vi siano cavi con le guaine di isolamento danneggiate.
- Il cavo di un'apparecchiatura non deve giungere alla presa restando teso, né sospeso in una via di passaggio.
- Se una spina non entra comodamente in una presa, non tentare il collegamento e segnalarlo.
- Non usare macchine o impianti senza l'autorizzazione e non eseguire operazioni di cui non si sia perfettamente a conoscenza.



F. RISCHI GENERICI PER PERSONALE NON DOCENTE

Tutto il personale addetto all'utilizzo di apparecchiature elettriche come fotocopiatrici, fotoriproduttori, rilegatrici elettriche, taglierine, scanner, computer, lavagne luminose, attrezzature da laboratorio, e quant'altro si utilizza in ambiente scolastico deve:

- preventivamente leggere le istruzioni per l'uso e la manutenzione di dette apparecchiature,
- formare ed informare sull'utilizzo il personale che ne fa eventualmente uso;
- segnalare eventuali anomalie;



- in caso di interventi di piccola manutenzione (sostituzione cartucce, toner, fogli inceppati, lampade fulminate) togliere sempre l'alimentazione elettrica.

Anche l'attività di pulizia dei locali degli arredi e degli infissi e di quant'altro appartiene alla struttura richiede un minimo di attenzione; si possono infatti individuare rischi connessi a:

- Deposito e conservazione di detersivi
- Utilizzo di sostanze chimiche per detergere
- Utilizzo di macchine per lavare pavimenti
- Utilizzo di scalette pieghevoli

I detersivi utilizzati devono essere controllati in relazione all'odore, ai vapori emessi, alle eventuali attività chimiche.

Le macchine per pulire (eventuali) devono essere controllate in relazione all'isolamento elettrico del dispositivo e dell'operatore, inoltre, in considerazione alle parti meccaniche in movimento.

Il controllo dei fattori di rischio richiede il rispetto di regole operative, l'uso di prudenza e, in talune situazioni, di oggetti o sistemi di protezione.

- Il personale deve abitualmente usare i guanti di gomma, ed in caso di travaso di liquidi irritanti anche gli occhiali protettivi e le mascherine.
- Il materiale d'uso per la pulizia dei servizi igienici deve essere adoperato esclusivamente per tale scopo.
- Dopo l'uso tutto il materiale necessario per la pulizia deve essere accuratamente lavato ed asciugato.
- Durante le operazioni di pulizia dei pavimenti, il personale deve segnalare con gli appositi cartelli la presenza di superfici scivolose.

MACCHINE PER LAVARE I PAVIMENTI (eventuale)

- Operare sempre con scarpe dotate di soles di gomma (isolamento elettrico) e con guanti di gomma asciutti.
- Predisporre il collegamento elettrico prima di avviare la macchina lavapavimenti.
- Non intervenire mai sulla macchina, ma segnalare immediatamente il verificarsi di funzionamenti irregolari o di guasti.
- Prima di azionare la macchina accertarsi che nell'area sottoposta a pulizia non siano presenti altre persone.

UTILIZZO DI SCALETTE PIEGHEVOLI

- Per normali interventi di pulizia (strutture o arredi) può essere adoperata una scala pieghevole (apertura a compasso) del tipo destinato ad usi domestici.
- Il personale autorizzato non dovrà superare il livello (gradino) di appoggio di 150 cm.
- L'operatore sulla scala dovrà sempre essere assistito da una persona a terra, non dovrà lavorare in prossimità di finestre aperte, non dovrà sporgersi dalla scala rimanendo con il busto entro la base di appoggio della scala al suolo.

SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Nella scuola in genere si utilizzano solo prodotti commerciali con obbligo di indicazione dei componenti. Per questo è bene che si conoscano i dispositivi di legge per il confezionamento delle etichette.

I recipienti e gli imballi dei prodotti che contengono sostanze e preparati pericolosi devono essere etichettati affinché sia immediatamente riconoscibile la natura del pericolo.

Le etichette sono costituite da simboli, lettere e numeri; il formato delle etichette varia da mm.52x74 a mm.148x210.

I SIMBOLI: i simboli, stampati in nero su sfondo giallo-arancione, sono i seguenti:

	ESPLOSIVI: sostanze e i preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene.
	COMBURENTI: sostanze e i preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, provocano una forte reazione esotermica.
	ESTREMAMENTE INFIAMMABILI: sostanze e i preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 0°C e il cui punto di ebollizione è inferiore o pari a 35°C.
	FACILMENTE INFIAMMABILI: sostanze e i preparati che a contatto con l'aria, a temperatura normale e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi. Sono facilmente infiammabili: - i solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione; - i liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 ° - i gas che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale - le sostanze che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose
	MOLTO TOSSICI: sostanze e i preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea possono comportare rischi estremamente gravi, acuti o cronici, e anche la morte.
	TOSSICI: sostanze e i preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea possono comportare rischi gravi, acuti o cronici, e anche la morte.
	NOCIVI: sostanze e i preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi di gravità limitata.
	IRRITANTI: le sostanze e i preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose, può provocare una reazione infiammatoria
	CORROSIVI: le sostanze e i preparati che, a contatto con i tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva.

ERGONOMIA DEL POSTO DI LAVORO

DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE E DELLA POSTAZIONE DI LAVORO IN BASE AL D.Lgs 81/08 (VIDEOTERMINALI)

Gli obblighi previsti dal presente allegato si applicano al fine di realizzare gli obiettivi del titolo VII (art.172-173).

I requisiti minimi previsti dal presente allegato **si applicano anche alle attività di cui all'articolo 3, comma 7 (Lavoratori a Progetto e collaboratori coordinati e continuativi).**

1. ATTREZZATURE

Osservazione generale.

L'utilizzazione in sé dell'attrezzatura non deve essere fonte di rischio per i lavoratori.

a. Schermo.

La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi.

L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità.

La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.

Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.

È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.

Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.

Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta

b. Tastiera e dispositivi di puntamento.

La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.

Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.

La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi.

La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolarne

l'uso. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro **deve essere posto sullo stesso piano della tastiera**, in posizione facilmente raggiungibile **e disporre di uno spazio adeguato per il suo uso.**

c. Piano di lavoro.

Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.

L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.

La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.

Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

d. Sedile di lavoro.

Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda. Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.

Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente. Pertanto deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata.

Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati. I materiali devono presentare un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e pulibili.

Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.

Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiatesta non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso.

IL LAVORATORE HA DIRITTO AD UNA PAUSA DI 15 MINUTI OGNI DUE ORE DI LAVORO CONTINUATIVO AI VIDEOTERMINALI (VDT)

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE FISICA

FATTORI DI RISCHIO

Durante le attività di educazione fisica, i rischi derivano principalmente da:

1. uso degli attrezzi
2. attività a corpo libero



L'azione impropria, non coordinata, non calibrata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo, ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano, contro parti fisse dell'impianto. E' sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi a regole operative impartite dal personale specializzato.

ELIMINAZIONE DEI RISCHI (NORME DA FAR RISPETTARE AGLI ALUNNI)

Per eliminare le situazioni di rischio e per tutelare la salute degli alunni è buona norma seguire le seguenti indicazioni operative:

1. utilizzare un abbigliamento idoneo per ogni tipo di disciplina sportiva e/o attività motoria ;
2. seguire con attenzione le indicazioni del docente;
3. eseguire un accurato e specifico avviamento per riscaldare la muscolatura;
4. lavorare in modo ordinato utilizzando solo l'attrezzatura necessaria ed uno spazio adeguato (riporre gli attrezzi eventualmente non necessari evitando che rimangano sul terreno d'azione)
5. informare il docente sul proprio stato di salute segnalando immediatamente condizioni di malessere;
6. evitare di affaticarsi eccessivamente attuando periodi di recupero;
7. non utilizzare le attrezzature in modo improprio e senza l'autorizzazione del docente;
8. non prendere iniziative personali;
9. non utilizzare gli spazi a disposizione con un numero di persone maggiore di quello previsto dai regolamenti;

Inoltre, è opportuno che i docenti:

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi;
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali capacità delle persone.



